

«Immetterò fiumi nella steppa ... per dissetare il mio popolo, il mio eletto». La prima lettura, che è un brano del profeta Isaia, contiene tale sorprendente promessa. Fa venire in mente alcuni passi del Vangelo, a cominciare da quello in cui Gesù dice: «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati» (Mt 5,6), per indicare successivamente dove cercare l'acqua: «chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14). Il deserto della prima domenica di Quaresima, dopo il monte della trasfigurazione (2. domenica), il deserto del rovetto ardente (3. domenica) e quello dei maiali presso che tormentava il figlio perduto (4. domenica), è oggi la steppa che fiorisce perché irrigata da correnti d'acqua che Dio offre a tutti i suoi figli assetati. Quando siamo tentati, quell'acqua è la Parola di Dio che ci fa superare la prova, mentre nello scoraggiamento ci mostra, come in un fascio di luce, la strada da riprendere, per essere liberati da ogni oppressione e ritornare alla sorgente della vera vita. Ci possono essere anche persone cadute in una situazione simile all'adultera del Vangelo di oggi, avendo tradito le persone più care e che si sentono prossime alla morte fisica, dopo aver sperimentato la morte dell'anima. Anche a loro, come dice a lei Gesù, viene offerta l'acqua che ha sapore di vita rigenerante e che non avrà mai fine. È la vita eterna: «Nessuno ti ha condannata? Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



### PREGHIERA

Tu scrivevi, Gesù, su quella sabbia  
ma nessuno saprà mai che cosa;  
«forte come la morte è l'amore»  
era già stato scritto, e Tu dimostravi con i fatti  
che almeno questa volta l'amore  
era stato di gran lunga più forte:  
più forte di quella morte che covava nel cuore  
dei più osservanti della Tua legge  
e di quella che aveva già avvelenato l'anima  
di una donna che si era persa in un amore adulterino  
e solo aspettava la prima pietra, sperando  
che fosse così grande da porre termine immediato  
al suo tormento senza speranza.  
Tu scrivevi, e qualunque sia stata  
la sequenza delle Tue parole,  
erano pur sempre Parola di Dio,  
di quel Dio che ama e perdona. Grazie, Gesù! (GM/13/03/16)

**Isaia 43,16-21** Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

**Dal Vangelo di Giovanni (8,1-11)** In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».